Giornale di Calabria
IL PRIMO QUOTIDIANO CALABRESE - Direttore: Giuseppe Soluri

Cdm in Calabria, i sindacati: “Servono atti concreti per la Calabria”

Date : 17 aprile 2019

Cgil, Cisl e Uil Calabria, in un documento, auspicano che il Consiglio dei Ministri che si svolgerà giovedì 18 aprile in Calabria “possa produrre provvedimenti ed atti concreti per la soluzione di alcune delle tante emergenze regionali. Le debolezze strutturali del sistema economico, sociale ed occupazionale calabrese - continua la nota - impongono politiche a sostegno della crescita, un nuovo “Pacchetto Calabria”, una nuova stagione di investimenti straordinari per dare futuro al lavoro. In particolare - scrivono i sindacati - chiediamo al Consiglio dei ministri di assumere provvedimenti immediati su alcune vertenze ed emergenze”. Per la sanità calabrese, si legge, “affondata da anni di cattiva gestione locale, bisogna tuttavia riconoscere che il commissariamento non ha prodotto in questi anni gli effetti sperati. Registriamo, infatti, un progressivo smantellamento del sistema di offerta sanitaria, un peggioramento dei livelli Lea, un aumento della mobilità sanitaria passiva. L’incremento del deficit della sanità calabrese, rispetto al quale chiediamo sia fatta chiarezza, non può portare - si sottolinea - ad una nuova stagione di tagli, di lacrime e sangue, di addizionali ai livelli più¹ alti d’Italia. I calabresi non possono subire oltre al danno la beffa. Di fronte alle storiche carenze degli organici, all’esodo dalla sanità di medici, infermieri e personale sanitario che sarà prodotto da Quota 100, bloccare il turn over o fissare termini perentori che renderebbero le assunzioni irrealizzabili, significherebbe infliggerà un colpo mortale ad una Sanità che è malato cronico”. I sindacati ritengono poi che “per dare dignità al lavoro, il C.d.m. debba assumere provvedimenti concreti per il contrasto al precariato. In questa direzione - continua il documento - chiediamo al Governo di varare in breve tempo un provvedimento che contenga le risorse ed il sistema di deroghe normative per consentire la definitiva stabilizzazione dei 4.500 ex lsu- lpu, i cui contratti a tempo determinato, sono stati, grazie alle nostre mobilitazioni, prorogati fino al 31 ottobre. Ma soprattutto - scrivono - in una Regione che ha nel suo deficit infrastrutturale un grande freno allo sviluppo, bisogna sbloccare gli investimenti, aprire i cantieri, perché il lavoro prima di offrirlo devi crearlo”. Per consentire al Porto di Gioia Tauro di diventare leva dello sviluppo regionale, “valorizzando le sue enormi potenzialità”, secondo i sindacati, “vanno realizzati gli investimenti previsti da anni per il bacino di carenaggio, l’intermodalità, il gateway ferroviario, sbloccando i 150 milioni di investimenti fermi al Ministero dei Trasporti”.